

Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XV - Mar del Plata
N° 268, 22 novembre 2013 - Precio del ejemplar \$0,80



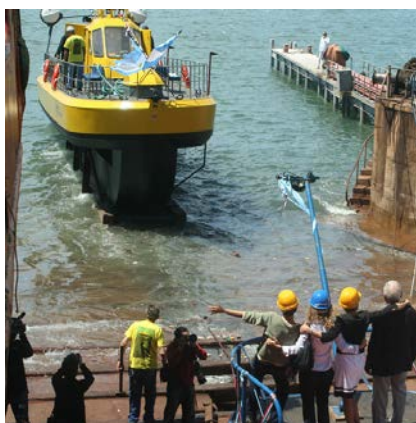
Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.org

VARO DEL SEMI-SOMMERSIBILE
“YELLOW
SUBMARINE”



C A S T E L L E N -
G O (I T A L U I L) : A
Q U A N D O L A
C O N V E N Z I O N E
M A E - P A T R O N A T I ?

INCONTRI IN
PARLAMENTO PER
IL CGIE: L'ODG
DELLA PLENARIA
DAL 27 NOVEMBRE
ALLA FARNESINA



Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press,
Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emi-
grazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

VARO DEL SEMI-SOMMERSIBILE “YELLOW SUBMARINE”

Sotto il bel sole del sabato 9 novembre u.s. – al mattino- è stata varata la nave turistica semi-sommersibile denominata “Yellow Submarine” dal Cantiere Navale “FEDERICO CONTESSI y Cía. S.A.”, costruita per l’avvistamento di balene.

Questo singolare progetto sorse da un’iniziativa dei titolari di “Yellow Submarine S.A.” Tinio Resnik e Julitte Decré. Essi hanno sempre sognato con un bastimento del genere che consentisse i turisti di vedere i cetacei da un’altra prospettiva, come se stessero facendo caccia subacquea, ma con lo sguardo.

Questi bastimenti esistono in altre parti del mondo, ma non si era mai costruito uno di questa specie in Argentina. L’idea originale era stata



quella di importarla, ma finalmente i titolari di “Yellow Submarine” si sono affidati al Cantiere Navale “Federico Contessi” per concretare il progetto.

La nave ha una lunghezza di 15,37 metri e una manica di 4 metri di massima. Al di sotto della linea di galleggiamento è stato costruito uno scompartimento con degli oblò in vetro da cui si può guardare la fauna ittica; questo scompartimento viene riscaldato quando occorre e lì, si possono sistemare fino a 35 passeggeri comodamente seduti.

Lazio Oggi si vuole congratulare con Federico Contessi, imprenditore di origini sambenedettesi e membro del COMITES (Comitato degli Italiani All’estero) di Mar del Plata e zona per questa nuova iniziativa. (Lazio Oggi - FEDELAZIO)



CASTELLENGO (ITAL UIL): A QUANDO LA CONVENZIONE MAE - PATRONATI?

Roma - "Alle tante voci autorevoli, del Cgie e di vari parlamentari eletti all'estero e non, che periodicamente si pronunciano a favore di una convenzione di collaborazione tra MAE e patronati - tenendo conto dell'indispensabilità di queste strutture di servizio all'estero in difesa dei diritti dei lavoratori italiani emigrati e per offrire loro un minimo di assistenza e di informazioni che la rete consolare italiana non è in grado di garantire neppure ai nuovi flussi migratori, i così detti "cervelli in fuga" - apprendo dalle agenzie di stampa che se ne è aggiunta una nuova.

Mi riferisco all'appello lanciato recentemente dal Canada dalla onorevole Francesca La Marca, neo eletta del PD nella Ripartizione Nord America della Circostrizione Estero".

Così scrive Mario Castellengo, Vice Presidente Ital Uil e consigliere Cgie, che loda l'iniziativa della deputata Pd.

"Pur essendo una seconda generazione", continua Castellengo, "La Marca è tuttavia testimone del ruolo insostituibile che svolgono all'estero i patronati italiani a sostegno delle comunità italiane specie nel contesto attuale in cui, come ha ricordato la stessa deputata, il MAE, dopo aver appena provveduto a chiudere tredici Uffici consolari, ha già preannunciato l'ulteriore chiusura di altre venti sedi e



Ministero degli Affari Esteri



IL PATRONATO DEI CITTADINI

quasi sempre proprio in aree geografiche con una forte presenza di emigrazione italiana, anche nuova! Da qui l'appello dell'onorevole La Marca affinché si provveda al più presto a concludere questa convenzione tra MAE e patronati di cui si discute ormai da oltre dieci anni e dalla quale, a suo avviso, "il MAE e lo Stato italiano avrebbero solo da guadagnare in termini di presenza e vicinanza alle nostre comunità". Da parte mia - conferma Castellengo - non posso che apprezzare questa sollecitazione dell'onorevole La Marca al Ministero degli Affari Esteri e quindi, implicitamente, allo stesso Ministro Emma

Bonino, poiché, come responsabile per l'estero del patronato ITAL UIL, ho ben presente l'immenso lavoro che svolgono i nostri operatori ed i nostri uffici all'estero per una tutela ed una assistenza ai connazionali che istituzionalmente non spetterebbe certamente ai patronati (e quindi non riconosciuta dal Ministero del Lavoro) bensì alla rete consolare italiana che, purtroppo, come ricordava giustamente l'onorevole La Marca, si sta allontanando sempre più dai luoghi dove vivono le nostre comunità alle quali restano, sempre più spesso, come unico presidio dell'Italia, proprio i patronati".

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

SUCCESSO A BARILOCHE PER LA XXXIV EDIZIONE DELLA FESTA DELLE COLLETTIVITÀ EUROPEE IN ARGENTINA

Mar del Plata - Dal 1979 si celebra a Bariloche la Festa delle Collettività europee in Argentina. La città fondata oltre 100 anni fa dal bellunese Primo Capraro, oggi capitale turistica dell'inverno argentino, ogni anno - da 34 anni - nel mese di novembre si veste "di gala" per ricevere le comunità delle diverse nazioni europee che hanno scelto di vivere in Argentina.

Nei giorni scorsi, dunque, Bariloche ha fatto da sfondo alle attività culturali e agli spettacoli più vari. Oltre 15000 persone si sono alternate, nei giorni della manifestazione, nella sede del Club Danese di Bariloche.



Presente anche l'Associazione Italiana di Bariloche con la sua compagnia di ballo composta da ben 82 persone. L'associazione, nata nel 1921, raggruppa tutte le regioni italiane, gestisce una scuola elementare e media con oltre 600 alunni, con campo sportivo, ed organizza rassegne cinematografiche, culturali e teatrali.

"Vi invitiamo a conoscerci meglio attraverso il sito www.dantebariloche.com.ar e vi aspettiamo numerosi per la XXXV edizione!", ha detto Claudio Roncati, Vicepresidente dell'Associazione e delegato della commissione organizzatrice della Festa di origini modenesi e friulane



Giuseppe Paterno
Direttore generale

G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

INCONTRI IN PARLAMENTO PER IL CGIE: L'ODG DELLA PLENARIA DAL 27 NOVEMBRE ALLA FARNESINA

Roma - Convocata dal Segretario generale Elio Carozza, si terrà dal 27 al 29 novembre prossimi alla Farnesina l'assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

I consiglieri saranno a Roma già da lunedì 25, quando si riuniranno le Commissioni Continentali. Nel pomeriggio, alla Camera, il primo dei due incontri che tutto il Cgie avrà in Parlamento per discutere di riforma costituzionale, rappresentanza degli italiani all'estero, promozione del Sistema Italia e ruolo delle comunità, razionalizzazione della rete diplomatico-consolare, promozione di lingua e cultura. Il giorno successivo, martedì 26, in mattinata, si replica in Senato.

Oltre ai presidenti Boldrini e Grasso, spiega Carozza, sono stati invitati anche i Presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, i Presidenti delle Commissioni Affari Costituzionali, Esteri, Cultura e Turismo

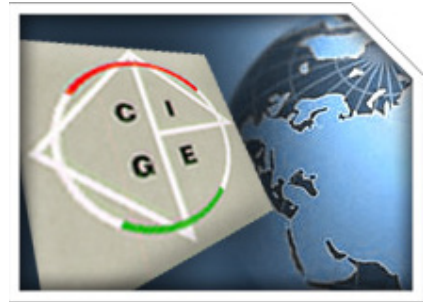
e Commercio, nonché tutti gli eletti all'estero e i rappresentanti delle Consulte regionali.

Nel pomeriggio di martedì 26 si torna alla Farnesina per le Riunioni delle Commissioni Continentali.

Da mercoledì mattina, nella Sala Conferenze Internazionali, inizierà la assemblea plenaria.

Come di consueto, si susseguiranno le relazioni del Governo e del Comitato di Presidenza, gli interventi dei parlamentari e di un rappresentante delle Consulte Regionali per l'emigrazione.

Il pomeriggio del 27, invece, si riuniranno le Commissioni tematiche. A loro sarà dedicata anche la mattina di giovedì 28; il pomeriggio, invece, di nuovo plenaria con i resoconti degli incontri in Camera e Senato, gli interventi dei vice Segretari Generali e dei Presidenti delle Commissioni tematiche. All'ordine del giorno anche il dibattito sulle Elezioni dei Comites e il rinnovo del Cgie.



Venerdì mattina, ultimo giorno di lavoro, la plenaria si occuperà di Legge di stabilità: capitoli di spesa in favore degli italiani all'estero e contributi alla stampa all'estero; Razionalizzazione della Rete Diplomatico-Consolare: ulteriore fase di chiusure ed aperture; Promozione e sviluppo del sistema Italia: progetto "destinazione Italia".

Quindi spazio a discussione e approvazione degli ordini del giorno e dei documenti e al "Caso Giacchetta a Zurigo": solidarietà ai 47 connazionali coinvolti nella truffa.

Nel pomeriggio si riunirà, infine, il Comitato di Presidenza.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

LA SOCIETÀ ITALIANA 'LE TRE VENEZIE' CELEBRA 59 ANNI DI VITA A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Grande festa ieri 10 novembre presso la sede della Società Italiana "Le Tre Venezie" di Mar del Plata per le celebrazioni dei 59 anni di vita dell'associazione che raggruppa i nativi e i discendenti del Triveneto a Mar del Plata: l'ente è stato fondato il 4 novembre 1954 nel quartiere Santa Monica della città balneare.

Alla presenza di oltre 150 persone si è svolto l'intervento del presidente Luis Minotto, la degustazione di un autentico "asado argentino", specialità che ha reso famosa la casa dei triveneti a Mar del Plata, l'esibizione della fisarmonica di Giuseppe Salerno, musicista lucano amico dell'associazione.

Tra gli intervenuti Beppino Bertoldi, storico dirigente dell'associazione, attualmente segreta-

rio, il quale ha rivolto un appello ai presenti "per celebrare il 2014 come anno del 60mo anniversario".

Dopo la cerimonia di premiazione nell'ambito del torneo di bocce realizzato dall'associazione, cui hanno partecipato numerose squadre (trentini, abruzzesi, molisani e amici dell'associazione bocciofila "Los Pinares"), è stata consegnata una coppa intitolata alla memoria di Sergio Marzotto, presidente delle Tre Venezie per 22 anni, scomparso due anni fa.

La Commissione Direttiva ha invitato soci e simpatizzanti a partecipare alle iniziative dell'associazione, tra cui il Coro "Canta Venezia" del gruppo giovanile triveneto.

Da ultimi, la torta e il brindisi finale.

A BUENOS AIRES L'ASSEMBLEA FEDEMARCHE: JUAN PEDRO BRANDI NUOVO PRESIDENTE

Buenos Aires - Si è svolta sabato scorso, 9 novembre, a Buenos Aires l'Assemblea dei soci della Fedemarche chiamata ad approvare Resoconto e Bilancio e a rinnovare il Consiglio Direttivo e i Revisori di Conti.

Confermata la pianificazione strategica per il periodo 2013-2015, l'assemblea ha eletto alla presidenza Juan Pedro Brandi, a capo di un "giovanissimo" direttivo.

"Voglio ringraziare i Delega-

ti per la fiducia a questo nuovo Consiglio Direttivo", ha dichiarato il Presidente. "Questi nuovi consiglieri - ha aggiunto - garantiranno equilibrio territoriale di tutta l'Argentina, partecipazione giovanile e pari opportunità".

ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzeni
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzeni@yahoo.com.ar



**Associazione
Culturale Laziale**
"Mar y Sierras"

PENSIONI INPS: UNA BEFFA DA DIMENTICARE

Buenos Aires - "Negli ultimi giorni numerose persone ci hanno telefonato o si sono presentate in redazione chiedendo informazioni più precise sulle sentenza della Camera di Appello Civile e Commerciale di La Plata e di un giudice di Mar del Plata, che hanno ordinato alla Banca Centrale dell'Argentina di pagare a due anziane beneficiarie di pensioni INPS i 400 euro che percepiscono mensilmente in euro oppure di consentirle di acquistare tale quantità di valuta, senza richiedere ulteriori autorizzazioni, pagandole i pesos indispensabili per tale acquisto di valuta nel mercato ufficiale. Diciamo subito però che, per varie ragioni, non si tratta di una grande novità".

"Anzitutto perché nel sistema giuridico argentino, "una rondine non fa primavera", cioè, in principio ogni sentenza si riferisce al caso specifico di cui si occupa il tribunale.

Nel caso che ci fossero varie sentenze dello stesso tenore, su una questione uguale, le varie sezioni di una corte di appello (che qui si chiamano "salas") potrebbero emettere una sentenza valida per tutti i casi e a quel punto l'autorità (in questo caso la Banca Centrale) dovrebbe adeguarsi. Ma non è così in questo caso. Ci sono state alcune poche sentenze favorevoli ai pensionati (almeno quattro) ma sono state contestate in appello dalla Banca Centrale, alla quale le Corti d'appello hanno dato ragione. Cioè, hanno detto che il governo ha il diritto di "pesificar" il pagamento delle pensioni italiane.

Come dicevamo, le sentenze di La Plata e di Mar del Plata sono per adesso dei casi isolati. Inoltre non è detto che la Banca Centrale non faccia ricorso contro di esse.

Quindi gli oltre trentamila pensionati INPS dell'Argentina, per adesso non devono farsi molte illusioni.

In questi giorni e in ragione delle notizie sulle citate sentenze, siamo tornati a parlare di questo argomento con tanti addetti ai lavori: patronati, dirigenti, funzionari, politici, ecc. La risposta, praticamente unanime è stata che non c'è niente da fare.

Nei loro uffici viene sottolineato, con una smorfia di rassegnazione, che il pagamento delle pensioni straniere nella moneta locale è una prerogativa che hanno gli Stati: "in tutto il mondo si paga nella moneta locale", affermano. Per questo motivo, dicono, poco o niente si può fare, al di là degli appelli alla buona volontà delle autorità



argentine, che evidentemente sono andati a vuoto.

L'Argentina con le pensioni INPS fa un buon affare a spese dei pensionati italiani che non hanno la possibilità di aggirare il "cepo" valutario stabilito dal governo locale, come ha invece chi ha un conto all'estero o può chiedere di riscuotere la pensione in Italia. L'INPS, l'Italia, fa arrivare a Buenos Aires gli Euro necessari per pagare per intero ognuna delle pensioni, accollandosi tutte le spese. La Banca Centrale dell'Argentina stabilisce il prezzo che crede conveniente per acquistare quella valuta. E quindi paga ai nostri pensionati il prezzo per ogni euro che ritiene più conveniente.

L'argomento è stato fatto proprio anche dalla titolare della Farnesina. Emma Bonino, infatti, ha detto, rispondendo all'on. Mario Borghese che sulle iniziative per consentire ai cittadini italiani residenti in Argentina la riscossione della pensione in euro è stata riscontrata "una posizione di chiusura netta da parte delle autorità argentine che non hanno lasciato nessuna possibilità né apertura per una revisione della loro decisione".

Ma non solo. Secondo il ministro degli Esteri dell'Italia, non è possibile mettere in pratica la proposta dell'on. Merlo di pagare le pensioni presso le sedi consolari. Allo stato, ha aggiunto, "la riscossione in euro di pensioni presso la rete consolare argentina non è percorribile" perché i nostri consolati non possono adottare misure che comportano violazioni della legge".

Una proposta, spiegò a suo tempo il deputato residente a Buenos Aires, che prevedeva il paga-

mento in euro, con una piccola trattenuta dell'1 o 2 per cento, per affrontare le spese necessarie per eventuali adeguamenti delle strutture consolari e per il pagamento di nuovo personale da assumere, per occuparsi delle operazioni di cassa.

La proposta praticamente non è stata presa in considerazione, ma nemmeno il Maie ha fatto granché per farla conoscere o per promuovere il dibattito su di essa.

Anche l'ex senatore Caselli lanciò la sua idea: aprire un conto in Italia o a Montevideo per ogni pensionato sul quale versare mensilmente il beneficio. Nessun dibattito o risposta nemmeno in questo caso.

C'è chi ha proposto di tornare al pagamento tramite assegni in euro. Oltre dieci anni fa i pensionati ricevevano a casa, per posta, l'assegno - allora in dollari - su una banca di New York. Chi aveva un conto all'estero aveva la possibilità di depositarlo. Chi non lo aveva, poteva venderlo a una banca o a una casa di cambio valuta.

Il sistema fu cambiato quando cominciarono i furti degli assegni o le rapine nelle case dei pensionati che venivano "scoperti" dai malavitosi da-

lle soffiate di qualche postino ingenuo o infedele. Oggi però si rende necessario un dibattito, delle iniziative, degli interventi intelligenti ed efficaci.

Gli oltre trentamila pensionati INPS in Argentina subiscono una ingiusta decurtazione delle loro pensioni da parte dello Stato argentino. Per di più, a causa delle statistiche del governo locale, considerate inaffidabili dall'opposizione, da tanti governi provinciali, dagli organismi internazionali ecc, l'INPS nel ricalcolare i pro rata degli anni passati, sta riducendo le pensioni e reclamando indebiti.

In sintesi, l'INPS, cioè l'Italia paga e il governo argentino ci guadagna, ma non per questo prova riconoscenza o concede niente nei rapporti con l'Italia o con la nostra comunità (vedi monumento a Colombo).

Perdono gli anziani emigrati beneficiari di quelle misere pensioni (in media inferiori a 250 euro mensili), nell'indifferenza o nella rassegnazione di governo italiano, diplomatici, parlamentari, patronati, Comites, consiglieri del Cgie, e dirigenti di collettività. Non pochi tra loro ritengono che questa sia una battaglia persa. Una beffa da dimenticare".

IL SOTTOSEGRETARIO GIRO IN ARGENTINA: PAESE DALLE GRANDI POTENZIALITÀ, CON LEGAMI STORICI E CONSOLIDATI CON L'ITALIA

Roma - È iniziata oggi la visita ufficiale del Sottosegretario agli esteri Mario Giro a Buenos Aires dove incontrerà i rappresentanti del Ministero degli Esteri argentino, della collettività italiana, delle associazioni e delle numerose imprese italiane, nonché alcuni Deputati della Camera argentina.

Nel corso dell'incontro con il Viceministro degli Esteri Eduardo Zuain, il Sottosegretario Giro firmerà l'accordo di collaborazione industriale nell'ambito delle comunicazioni e componenti per i lanci satellitari.

"La cooperazione tecnologica tra Italia ed Argentina è già solida e con questa intesa si rafforza ulteriormente" ha dichiarato il sottosegretario

Giro, "si tratta di una collaborazione che migliorerà il sistema di allerta alle catastrofi ambientali. Una cooperazione paritaria tra Paesi è la miglior risposta alle sfide della globalizzazione".

In una cerimonia ufficiale, alla presenza del Ministro degli Esteri Tinnerman e del Segretario di Stato per i Diritti Umani Fresneda, a cui prenderanno parte anche le madri e nonne di Plaza de Mayo, il Sottosegretario consegnerà i fascicoli declassificati relativi ai "desaparecidos".

"Con la consegna di questo nuovo blocco di fascicoli l'Italia testimonia come i diritti umani siano una priorità della propria politica estera", ha sottolineato Giro.

"Nel nostro Paese si sono celebrati molti processi nei confronti dei maggiori responsabili dei crimini commessi durante la dittatura argentina. Adesso il Governo italiano ha deciso di costituirsi parte civile nel processo relativo al Piano Condor, iniziato a Roma il 10 ottobre scorso. Le storie umane tra Italia e Argentina s'intrecciano anche nei momenti più difficili, quando è più importante mostrare solidarietà" ha dichiarato il Sottosegretario".

La visita del Sottosegretario si concluderà il 20 novembre con un incontro alla Camera dei Deputati e con il gruppo Parlamentare di Amicizia italo-argentino.

MONUMENTO COLOMBO/ MACRI: HO PARLATO DELLA SITUAZIONE ALLA PRESIDENTE, MA NON CI HA FATTO CASO

Buenos Aires - "“Ho parlato anche di questo con la Presidente prima dell'intervento chirurgico al quale fu sottoposta. Ho sottolineato che sia i cittadini di Buenos Aires, sia la collettività italiana si oppongono al trasloco del monumento e si sentono male perché si prende una decisione senza nemmeno consultarli”. “E quale è stata la risposta della Presidente?”, “Debo dire che purtroppo non ci ha fatto molto caso”.

Questo è stato il dialogo che lunedì sera hanno avuto nel programma “Desde el llano” Joaquin Morales Solá e Mauricio Macri, sindaco di Buenos Aires". A riportarlo è la "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Proprio quella mancanza di "caso", di interesse per quanto chiedono e sostengono sia i cittadini di Buenos Aires, sia la collettività italiana, sembrano alla base della noncuranza, del dissidio e dell'offesa verso il monumento a Cristoforo Colombo. Negli ultimi giorni sono stati denunciati ulteriori danni all'opera di Arnaldo Zocchi, donata dalla collettività italiana un secolo fa, che la Casa Rosada ha voluto portare a Mar del Plata. Una decisione lesiva per il futuro del monumento, inconsulta e offensiva per la comunità di origine italiana, fermata da misure cautelari disposte dalla magistratura, in attesa di definire il destino del monumento. Su di esso reclama il dominio la Città di Buenos Aires.

Il governo nazionale ha affermato che il monumento è stato smontato per essere restaurato, ma ogni giorno che passa, con quello che viene denunciato come un deterioro crescente e inarrestabile dell'opera, sembra evidenziare di più che dietro alle dichiarazioni di facciata, si nascondono sia la volontà di occupare il posto del monumento a Colombo con un'altra statua, sia l'adempimento di una promessa al sindaco di Mar del Plata di inviargli il monumento per collocarlo nel “parque de las Americas”, che Gustavo Pulti sta costruendo, con fondi assegnati dal governo nazionale.

Intanto prosegue l'opera di smontamento del monumento e ora, secondo quanto viene denunciato, tocca alla base, le cui figure sono state smontate



e anche in questo caso era stata denunciata la rottura ma qualcuno ha parlato di vera e propria segatura - di una delle braccia della figura che si trova nella parte anteriore della base del monumento.

Non è stata data nessuna spiegazione sull'andamento dei lavori e nessuno ha risposto alle denunce su eventuali danni.

Come abbiamo chiesto varie volte, chi sarà responsabile degli eventuali danni al monumento? E se viene smontata anche la base, cosa succederà con la stanza che doveva conservare cimeli e ricordi della presenza italiana in Argentina?

Gerardo Gómez Coronado, dell'Ufficio del Difensore del popolo della Città di Buenos Aires, ha detto in una intervista a TN: “All'inizio la scusa era che il monumento doveva essere smontato per essere restaurato e che si lavorava al posto per i lavori di restauro, non per il trasloco. Ma i lavori che si svolgono attualmente, aggravano il deterioro dell'opera”.

“C'è una misura cautelare - ha aggiunto Gómez Coronado - ma in realtà c'è anche un contratto per portare il monumento a Mar del Plata. La misura cautelare scade il mese venturo. Se i lavori erano di restauro, allora dovranno montare un'altra volta il monumento nello stesso posto, altrimenti ci saranno ong che si opporranno al trasloco. Nella questione comunque dovrà intervenire la Legislatura della Città. I governanti - ha concluso - non possono disporre dei mezzi pubblici come se fossero personali”.

NUOVI ACCORDI CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI FISCALI CON I PAESI DEL SUD E CENTRO AMERICA: PORTA INTERROGA SACCOMANNI

Roma - Stipulare nuovi accordi contro le doppie imposizioni fiscali con Uruguay, Cile, Perù, Colombia, Costa Rica, Bolivia e Repubblica Dominicana dove risiedono migliaia di italiani e operano le nostre imprese. Questo, in sintesi, quanto richiesto dai deputati Pd Fabio Porta e Francesca La Marca in una interrogazione al Ministro dell'Economia Saccomanni.

"L'Italia – ricordano i due parlamentari eletti all'estero – ha stipulato, come è noto, numerose convenzioni internazionali in materia di imposte sul reddito per evitare le doppie imposizioni fiscali e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale. Nell'area dell'America meridionale e centrale l'Italia ha stipulato convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni fiscali solo con l'Argentina, il Brasile, l'Ecuador e il Venezuela ma non lo ha ancora fatto con il Cile, il Perù, l'Uruguay, la Colombia, il Costa Rica, la Bolivia e la Repubblica Dominicana, Paesi questi ultimi dove risiedono decine di migliaia di italiani e da dove sono giunti in Italia migliaia di immigrati".

"L'assenza di convenzioni bilaterali con i Paesi succitati – rilevano Porta e La Marca – non solo crea problemi di potestà impositiva e di doppia tassazione per le numerose collettività di emigrati, lavoratori e pensionati, che si spostano dall'America Latina in Italia e viceversa, ma può compromettere e limitare anche l'avvio di attività economiche e finanziarie di imprese italiane e latino americane che rischiano un'applicazione incerta o penalizzante di norme che se invece fossero regolate da una convenzione eliminerebbero le doppie imposizioni sui redditi e/o sul patrimonio dei rispettivi residenti e contrasterebbero l'elusione e l'evasione fiscale".

"Anche se è vero che il pericolo della doppia imposizione viene mitigato dalla normativa interna di alcuni Paesi – l'Italia, ad esempio, esclude da tassazione gli interessi attivi prodotti dai non residenti sui depositi bancari o postali, e per i redditi prodotti all'estero il Tuir concede un credito a fronte delle imposte pagate all'estero" secondo i due deputati "non è tuttavia scontato che simili disposizioni siano presenti nella normativa



interna di altri Paesi o che comunque, in mancanza di accordo bilaterale, la normativa interna sia sufficiente per evitare la doppia tassazione o impedire elusione ed evasione".

Al Ministro Saccomanni, dunque, Porta e La Marca chiedono "quali sono i motivi per cui non sono state ancora stipulate convenzioni contro le doppie imposizioni fiscali con Paesi dell'America Latina con i quali l'Italia ha stabilito e avviato rapporti politici, economici, finanziari e migratori come l'Uruguay, il Cile, il Perù, la Colombia, il Costa Rica, la Bolivia e la Repubblica Dominicana", e "come mai nei casi di negoziati già avviati da tempo, come quello con l'Uruguay, non si riesce a stipulare la convenzione".

I due deputati chiedono infine "quali misure intende adottare il Governo per venire incontro alle pressanti richieste delle collettività italiane residenti nei Paesi dell'America Latina ancora non convenzionati e di quelle latino americane residenti in Italia, e delle migliaia di imprese italiane interessate a svolgere un'attività economica in America Latina, che beneficerebbero, senza costi per l'erario italiano, dalla stipula delle convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni fiscali".

Ricordando che tra poche settimane si svolgerà a Roma la VI Conferenza Italia-America Latina organizzata dal Governo Italiano, Porta e La Marca osservano che "sarebbe un segnale di grande rilievo politico, nonché un'iniziativa coerente con la nostra politica estera, inserire questo tema tra le grandi questioni in grado di rilanciare in maniera adeguata il rapporto del nostro Paese con un continente storicamente tanto vicino e strategicamente così importante per la nostra internazionalizzazione".

IL MUSICISTA ANIELLO DESIDERIO ALL'IIC DI CORDOBA

Cordoba - Il musicista classico italiano Aniello Desiderio, uno tra i maggiori al mondo per precisione delle esecuzioni ed arguzia delle interpretazioni, offrirà una recita alla chitarra presso il Teatro del Libertador San Martín di Cordoba.

Per il suo primo ed a tutt'oggi unico appuntamento nella città argentina, il grandissimo artista eseguirà brani di Isaac Albeniz (1860-1909), Dionisio Aguado (1784-1849), Joaquin Turina (1882-1949), Mauro Giuliani (1781-1829), Napoleon Coste (1805-1883) e Carlo Domeniconi (1947-).



L'evento si terrà giovedì 14 novembre alle 21.30 nel Teatro del Libertador San Martín di Cordoba ed è organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Córdoba.

ENTI INTERNAZIONALISTICI: PROPOSTE ALLA FARNESINA ENTRO IL 31 GENNAIO 2014

Roma - Sono state aggiornate dal Ministero degli Esteri le tematiche "d'interesse prioritario" per il biennio 2014-2015 riservate agli Enti internazionalistici, ovvero quelle associazioni che svolgono attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali.

Queste tematiche costituiranno criterio preferenziale per l'assegnazione dei contributi.

Le proposte di iniziative andranno presentate entro il 31 gennaio.

Tra i temi "d'interesse prioritario", da

segnalare "L'Italia nei teatri di crisi e di post-conflitto", "I Paesi "emersi" ed emergenti e le prospettive del ruolo e della presenza italiani" e "I flussi migratori come sfida e come opportunità in una prospettiva comparativa".

La Farnesina contribuisce a queste attività attraverso contributi ordinari al bilancio degli Enti e tramite cofinanziamenti alle singole iniziative concordate con l'Amministrazione, che rientrano appunto nelle tematiche di interesse prioritario, individuate dalla UAP/DSD (Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico Diplomatica) d'intesa con le Direzioni generali del ministero.

Nazionale, Prandelli: "L'Italia giocherà a viso aperto. Balotelli? Le critiche gli fanno bene"

Il c.t. azzurro alla vigilia della gara con la Germania: "Abbiamo una condizione fisica straordinaria, per cui faremo una grande partita. Non ci sono alibi atletici che tengano". Buffon: "Abbiamo dimostrato di saper giocare a calcio. Se poi qualche giocatore potesse "esplodere" o consacrarsi prima del Mondiale in Brasile... "

Tutto chiaro. Cesare Prandelli mostra i muscoli della sua Nazionale alla vigilia dell'amichevole di lusso di venerdì sera, a Milano, contro la Germania. Confortato dall'entusiasmo del pubblico che ha accolto in Stazione Centrale gli Azzurri arrivati in treno da Firenze, e da una condizione atletica ottimale, per gli standard del nostro calcio, il c.t. dell'Italia annuncia la formazione senza tatticismi, e promette: "Giocheremo una grande partita". Con Balotelli e Osvaldo coppia d'attacco, Rossi oggi si è allenato, ma non è pronto.

FORMAZIONE — L'11 anti Germania: Buffon; Abate, Bonucci, Barzagli, Criscito; Marchisio, Pirlo, Thiago Motta; Montolivo; Balotelli, Osvaldo. De Rossi, non al meglio, andrà in panchina. Significativo anche il ritorno di Criscito da terzino sinistro. Poi un indizio in chiave prossima amichevole: "Sirigu giocherà titolare a Londra martedì contro la Nigeria".

RIVALITÀ CON LA GERMANIA — "Vorremmo dare continuità ai risultati positivi del passato, contro i tedeschi. Quella di domani sera sarà una partita molto bella. Bierhoff dice che

Balotelli rischia di perdersi per certi comportamenti? Vale per tutti, non solo per Mario. Io non l'ho mai visto così bene come in questi giorni, forse gli sono state utili certe critiche. È temuto dalla difesa di tutto il mondo, ma può fare ancora molto di più. Lo spread calcistico, con la Germania così in salute, come sistema calcio, come si quantifica? Noi abbiamo una condizione fisica straordinaria, per cui faremo una grande partita. Mai come in questo periodo la Nazionale sta bene. Non ci sono alibi atletici che tengano. Per cui, poi a fine gara misureremo se ci sarà distanza tra le due squadre. L'Italia è la patria del tatticismo per il c.t. tedesco? Low ha ragione, ma se dice che siamo dei maestri di tattica è anche perché è un amico". Thohir? Se in albergo (condiviso, qui a Milano, in centro ndr) lo incrocerò gli farò un 'in bocca al lupo' e gli dirò di metterci la passione di Moratti, nella gestione dell'Inter".

BUFFON — Ha parlato anche capitan Buffon, in conferenza stampa nella pancia di San Siro. "Derby d'Europa? Mi piace come definizione di Italia-Germania. Dietro questa partita c'è una storia importante. E adesso



pure un presente importante. Le gare di Messico 1970 e Germania 2006 sono state gare epiche, entusiasmanti. Se noi siamo la bestia nera della Germania, qual è la nostra bestia nera? Forse il Brasile, almeno per me, in Azzurro. A 7 mesi dal Mondiale abbiamo al certezza di avere un gruppo di 15-16 giocatori molto consolidato. Abbiamo dimostrato di saper giocare a calcio, tra Europeo e Confederations Cup, e saper abbinare a questo anche i risultati. Se poi in questi mesi che mancano a Brasile 2014 qualche giocatore potesse "esplodere" o consacrarsi.... Curve della Juve chiuse da riempire con i bambini? E' un discorso complesso, che non può essere affrontato in due minuti".

Rogério Ceni nella storia: 1116 presenze nel San Paolo, come Pelé nel Santos

A 40 anni, il portiere-goleador del calcio brasiliano eguaglia un mito. Ma il Ponte Preta gli rovina la festa

Rogério Ceni entra di diritto nella leggenda del calcio brasiliano. Nella semifinale di andata della Coppa Sul-Americana contro il Ponte Preta (persa per 3-1) il quarantenne portiere (Ceni è nato il 22 gennaio 1973) ha indossato la maglia del San Paolo per la 1116ª volta, eguagliando il record che sembrava irraggiungibile di Pelé con il Santos.

LA CARRIERA — Quelli di Pelé erano altri tempi, era un calcio più romantico, dove i giocatori simbolo difficilmente lasciavano il proprio club. Oggi trovare un esempio di fedeltà tanto longevo è praticamente impossibile. Iniziò nella categoria di base del San Paolo nel 1990 e nel 1993 esordì in prima squadra in Spagna, nel torneo Santiago de Compostela, contro il Tenerife. Una carriera straordinaria, ricca di vittorie, tra cui tre campionati Paulista (1998-2000-2005), tre campionati nazionali (2006-2007-2008), due Coppe Libertadores (1993-2005), due Coppe Intercontinentali (1992-1993) e con la Seleção una Confederation Cup (1997) ed una Coppa del Mondo (2002).

GOLEADOR — Non è, comunque solo questo il record di Rogério Ceni. Con 113 goal realizzati in carriera è il portiere che ha segnato più di tutti nel mondo. La sua specialità sono i calci di punizione ed i rigori. Ha segnato 58 goal su punizione e 54 su rigore, più uno su azione. Un



record incredibile, probabilmente ineguagliabile. Ci sono molti attaccanti che non possono dire di aver segnato tanto. Muricy, attuale allenatore del San Paolo (e allenatore di Neymar nel Santos) ha detto di essere rimasto “impressionato dalla professionalità di Rogério. La sera prima della partita contro il Ponte Preta l’ho visto allenarsi alle 11.30 di sera. La sua vita è nel club, la sua vita è il club. La sua auto arriva da sola al campo!” Il 31 dicembre di quest’anno scadrà il suo contratto e nessuno sa ancora quale sarà la sua decisione. La dirigenza del San Paolo ha dato la massima disponibilità al giocatore che potrà decidere quello che vuole. Da queste parti c’è ancora rispetto per una leggenda.

DOMUS SESSORIANA
 Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
 00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
 E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
 tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

NAPOLITANO ACCOGLIE PAPA FRANCESCO/ IL PONTEFICE: L'ITALIA ATTINGA AI SUOI VALORI PER RITROVARE LA CONCORDIA NECESSARIA AL SUO SVILUPPO

Roma - Prima visita al Quirinale per Papa Francesco che oggi è stato accolto a Palazzo dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Visita di cortesia, ma anche istituzionale. Ad accompagnare il Santo Padre una delegazione del Vaticano, incontratasi con quella del Governo guidata dal Premier Enrico Letta.

Nei loro interventi, entrambi hanno ricordato la storia della Chiesa in Italia, ma anche le "comuni preoccupazioni" di Vaticano e Quirinale: la crisi che colpisce il Paese e i giovani, soprattutto, senza dimenticare l'immigrazione. Napolitano, poi, coglie l'occasione per rilanciare alla politica l'appello di Francesco alla concordia e al dialogo. Il Papa invita l'Italia e gli italiani ad attingere al loro "ricco patrimonio di valori" per ritrovare la "concordia necessaria ad un armonioso sviluppo".

Riferendosi alle radici italiane di Papa Bergoglio, Napolitano con "sincera emozione" ha dato il benvenuto a Francesco nel Palazzo del Quirinale "testimonianza incomparabile di storia e di creatività" dove "vive, Santità, una storia che Ella porta dentro di sé, per non aver mai perso l'impronta della terra d'origine della Sua famiglia, nella quale è stato chiamato "quasi dalla fine del mondo" per guidare la Chiesa dal Soglio di Pietro.



E non vorrei che la solennità formale propria - per tradizione e per spessore istituzionale - di questa cerimonia, appannasse l'espressione dei genuini sentimenti di vicinanza e di affetto che la Sua figura, il Suo modo di rivolgersi a tutti noi, il Suo impegno pastorale, hanno suscitato nell'animo nostro fin dai primi momenti del Suo pontificato".

Il Presidente ripercorre la strada che ha portato alla Costituzione che "ha ancorato a sé i Patti Lateranensi" e poi i primi mesi di Pontificato di Francesco: "Ella ha trasmesso nel modo più diretto a ciascuno di noi motivi di riflessione e di grande suggestione per il nostro agire individuale e collettivo. E lo ha fatto in questi mesi raccontando sé stes-

so, dicendoci - con sorprendente generosità e schiettezza - molto della Sua formazione, della Sua evoluzione, della Sua visione. E a tutti - credenti e non credenti - è giunta attraverso semplici e forti parole, la Sua concezione della Chiesa e della fede".

"Vediamo profilarsi nuove prospettive di quel "dialogo con tutti, anche i più lontani e gli avversari", che Ella, Santità, ha sollecitato e che costituisce appunto l'orizzonte più vasto - oltre il contesto dei rapporti tra Chiesa e Stato - a cui oggi si deve necessariamente tendere", ha aggiunto Napolitano, che quindi richiama le "inaudite sfide dell'oggi" non solo geopolitiche ma anche morali. Il capo dello stato parla di "egoismo dilagan-

te, insensibilità sociale, del più spregiudicato culto del proprio tornaconto personale" cui reagire attraverso "parametri ideali e morali irrinunciabili" soprattutto "sollecitando un nuovo spirito di solidale e responsabile".

In questo Stato e Chiesa hanno "responsabilità comuni". Responsabilità "che la Chiesa si assume "esprimendo e diffondendo i suoi valori", liberandosi da ogni residuo "temporalismo", e dispiegando l'iniziativa delle istituzioni che ad essa si richiamano sul terreno solidaristico ed educativo che è loro proprio. Responsabilità che a loro volta nel campo, ben distinto, in cui sono chiamate ad operare, si assumono le istituzioni politiche, laiche e indipendenti per definizione".

"La politica ha però - esposta com'è non solo a fondate critiche ma ad attacchi distruttivi - drammatica necessità (lo vediamo bene in Italia) di recuperare partecipazione, consenso e rispetto, liberandosi dalla piaga della corruzione e dai più meschini particolarismi", ha aggiunto Napolitano, che indica ancora una volta la priorità del "rinnovamento" delle "proprie basi ideali, sociali e culturali".

"Vede, Santità, noi che in Italia esercitiamo funzioni di rappresentanza e di guida nelle istituzioni politiche, siamo immersi in una faticosa quotidianità, dominata dalla tumultuosa pressione e dalla gravità dei problemi del paese e stravolta da esasperazioni di parte in un clima spesso avvelenato e destabilizzante. Quanto siamo lontani nel nostro paese da quella "cultura dell'incontro" che Ella ama evocare, da quella Sua invoca-

zione "Dialogo, dialogo, dialogo"! Ebbene, proprio per noi che ora qui Le rendiamo omaggio, come per tutte le espressioni della classe dirigente italiana, è tempo di levare più in alto lo sguardo, di riguadagnare lungimiranza e di portarci al livello di sfide decisive che dall'oggi già si proiettano sul domani. Facendo nascere anche da questa straordinaria e così elevata occasione d'incontro, un impegno comparabile - ha concluso - a quello di cui Ella, Santità Francesco, ci sta dando l'esempio".

Dal canto suo, Papa Francesco, dopo i ringraziamenti di rito, ha sostenuto che con la visita al Quirinale "vorrei idealmente bussare alla porta di ogni abitante di questo Paese, dove si trovano le radici della mia famiglia terrena, e offrire a tutti la parola risanatrice e sempre nuova del Vangelo".

"Tante - ha rimarcato - sono le questioni di fronte alle quali le nostre preoccupazioni sono comuni e le risposte possono essere convergenti. Il momento attuale è segnato dalla crisi economica che fatica ad essere superata e che, tra gli effetti più dolorosi, ha quello di una insufficiente disponibilità di lavoro. E' necessario moltiplicare gli sforzi per alleviarne le conseguenze e per cogliere ed irrobustire ogni segno di ripresa. Il compito primario che spetta alla Chiesa è quello di testimoniare la misericordia di Dio e di incoraggiare generose risposte di solidarietà per aprire a un futuro di speranza; perché là dove cresce la speranza si moltiplicano anche le energie e l'impegno per la costruzione di un ordine sociale e civile più umano e più

giusto, ed emergono nuove potenzialità per uno sviluppo sostenibile e sano".

Il Papa ricorda quindi le sue visite a Lampedusa e Cagliari per riporre l'accento su immigrazione e lavoro e sostenere che "al centro delle speranze e delle difficoltà sociali, c'è la famiglia. Con rinnovata convinzione, la Chiesa, continua a promuovere l'impegno di tutti, singoli ed istituzioni, per il sostegno alla famiglia, che è il luogo primario in cui si forma e cresce l'essere umano, in cui si apprendono i valori e gli esempi che li rendono credibili. La famiglia ha bisogno della stabilità e riconoscibilità dei legami reciproci, per dispiegare pienamente il suo insostituibile compito e realizzare la sua missione. Mentre mette a disposizione della società le sue energie, essa chiede di essere apprezzata, valorizzata e tutelata".

"Signor Presidente, in questa circostanza - ha, quindi, aggiunto Francesco - mi è caro formulare l'auspicio, sostenuto dalla preghiera, che l'Italia, attingendo dal suo ricco patrimonio di valori civili e spirituali, sappia nuovamente trovare la creatività e la concordia necessarie al suo armonioso sviluppo, a promuovere il bene comune e la dignità di ogni persona, e ad offrire nel consesso internazionale il suo contributo per la pace e la giustizia. Mi è particolarmente gradito infine associarmi alla stima e all'affetto che il Popolo italiano, anche io, nutre per la Sua persona e rinnovare i miei auguri più cordiali per l'assolvimento dei doveri propri della Sua altissima carica. Iddio - ha concluso - protegga l'Italia e tutti i suoi abitanti".